

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 301 del 14 marzo 2017

Riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese*" ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, infatti, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla "*Strategia di Specializzazione Intelligente*", RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il "*Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione*" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le *KETs* (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);

- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il *"Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"* a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le *"Tecnologie Abilitanti Chiave"* (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i driver dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili *"Traiettorie di sviluppo"* che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.

La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 9 febbraio 2017, con nota registrata al protocollo regionale al n. 53605 il 9 febbraio 2017, Veneto Innovazione ha trasmesso alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata *"Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage"* presentata il 13 gennaio 2017 allo "Sportello delle reti innovative regionali" dal Sig. Alessandro Fracasso, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla costituzione di un consorzio che assumerà la denominazione: *"Cluster Management Network"*.

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto *"(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale"*. Il

mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

La rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" intende concretizzare la necessaria massa critica ai fini di affrontare e sviluppare i mercati di riferimento quali le aziende di restauro, di diagnostica, di conservazione, e i proprietari pubblici e privati dei beni culturali e ambientali, tra cui i musei, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, costituendo la più ampia rete di partenariato operativo regionale e nazionale dedicata a tale ambito e collegata con altre reti specializzate di carattere internazionale operanti in Europa, Asia, Medio Oriente e Americhe.

A tal fine, tale rete innovativa regionale prevede di dotarsi di uno strumento operativo per incentivare lo sviluppo e l'innovazione territoriale dell'intera filiera produttiva ed, inoltre, per individuare e coordinare innovativi progetti a livello regionale, nazionale e internazionale. Lo sfruttamento dei vantaggi derivanti dalla massa critica della rete consentirà un incremento dell'operatività economica a beneficio delle aziende e dei professionisti del settore, stimolando la competitività del comparto e valorizzando le eccellenze.

Tale *vision* è promossa da una partnership che annovera la partecipazione di 61 soggetti, tra i quali 58 PMI supportate dal "CIRCE - Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio dei materiali cementizi e dei leganti idraulici" dell'Università degli Studi di Padova, dal Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla Fondazione Univeneto. La compagine è indubbiamente rappresentativa per raggiungere gli obiettivi di seguito descritti e per proporsi quale cluster regionale, così come previsto dalla normativa regionale. In quest'ottica si segnala l'esperienza già acquisita da diversi soggetti retisti nella partecipazione alle progettualità finanziate nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea, del Settimo programma quadro e di Horizon 2020.

Le attinenze della rete innovativa regionale con le strategie di ricerca e le traiettorie di sviluppo definite nel "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione - RIS3 Veneto" sono numerose, vista la molteplicità degli ambiti operativi e delle competenze trasversali utili al conseguimento degli obiettivi prefissati dalla rete stessa.

Innanzitutto, si identificano nel *Sustainable Living* e nel *Creative Industries* gli ambiti di specializzazione intelligente di riferimento della rete innovativa regionale, per cui le traiettorie di sviluppo identificate si collocano, per quanto riguarda il "*Sustainable Living*", nel recupero, nella rigenerazione architettonica e nella produzione e vendita di prodotti avanzati quali: materiali per l'efficientamento energetico degli edifici storici aventi anche superfici di pregio, sistemi complessi multistrato per la deumidificazione delle murature storiche, i sistemi coibentanti, gli impianti innovativi, sistemi illuminanti compatibili con il patrimonio e il comfort ambientale. All'interno di queste traiettorie si collegano le attività e i servizi di restauro e conservazione del patrimonio artistico e monumentale, archeologico e paesaggistico/ambientale sia per la progettazione integrata, sia per l'innovazione e la produzione e vendita di tecnologie, prodotti e servizi per i mercati di riferimento.

Per quanto concerne, invece, l'ambito smart "*Creative Industries*", le traiettorie di sviluppo riguarderanno il marketing innovativo e le tecnologie e i sistemi per la fruizione del patrimonio culturale.

In tali ambiti di specializzazione emergono importanti prospettive di innovazione grazie alle opportunità di sviluppo sostenute dalle tecnologie abilitanti (KETs), in particolare la nano e la microelettronica, che comprendono anche le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), applicate allo sviluppo di tecnologie per il turismo e la promozione e la fruizione del patrimonio storico artistico e architettonico. Ne sono esempio i sistemi interattivi per la valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale e paesaggistico/ambientale, quali gli espositori multisensoriali e gli applicativi per realtà aumentata e la fruizione integrata del patrimonio artistico culturale. Anche per le tecnologie abilitanti riferite alle nanotecnologie e ai materiali avanzati si evidenziano concrete opportunità per lo sviluppo di materiali innovativi, anche bio e nano, finalizzati alla salvaguardia ambientale, all'eco-compatibilità e al rispetto della salute degli operatori addetti al restauro conservativo. A tal riguardo, potranno rappresentare ambiti privilegiati di studio lo sviluppo di solventi per la pulitura e di prodotti biodegradabili, non tossici e nocivi per gli addetti.

In tale contesto, sono ravvisabili anche collegamenti all'ambito della *Smart Manufacturing* per quanto attiene alle produzioni e ai processi sostenibili e alla progettazione di tecnologie avanzate di produzione.

La rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" individua quindi i seguenti obiettivi specifici:

- innovazione e realizzazione di nuovi prodotti attraverso la competenza multidisciplinare del partenariato pubblico e privato componente la rete stessa, attraverso l'utilizzo delle predette tecnologie abilitanti, in particolare gli strumenti

- ICT, le nano e biotecnologie e le tecnologie laser;
- potenziamento della penetrazione delle imprese e dei professionisti aderenti alla rete nel mercato nazionale e internazionale del restauro, anche monumentale e nella conservazione e monitoraggio dei beni artistici e culturali esposti nei musei e nelle collezioni pubbliche e private;
- innovazione del sistema produttivo e di gestione delle attività di progettazione e di realizzazione degli interventi diretti su opere, edifici e sul patrimonio paesaggistico ambientale;
- miglioramento del sistema per il trasferimento tecnologico e l'interconnessione fra ricerca pubblica/privata e mercato;
- sviluppo economico e occupazionale delle imprese retiste attraverso l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione;
- innovazione del sistema di promozione e marketing dei prodotti sviluppati dalle imprese della rete;
- innovazione del sistema mediante lo sviluppo di strumenti per la promozione e il marketing del patrimonio culturale, paesaggistico ambientale regionale e nazionale;
- interventi correlati per la sostenibilità economica della rete, attraverso attività commerciali, strutturazione dei servizi per il territorio, per le imprese e i professionisti coinvolti nella rete e lo screening delle opportunità di finanziamento pubblico regionale, nazionale e internazionale per l'autosostenibilità della rete stessa.

La rete innovativa regionale individua anche progetti specifici d'innovazione di prodotto e d'innovazione dei processi che intende sviluppare e che sono di seguito elencati:

- progetti che prevedono l'utilizzo delle nano, bio e laser tecnologie per il monitoraggio, la pulitura e il consolidamento delle superfici;
- progetti che prevedono l'utilizzo dei sistemi ICT per l'allestimento di aree espositive multisensoriali, con valorizzazione e realizzazione di percorsi turistici e lo sviluppo di sensoristica dinamica e integrata per la diagnostica e la prevenzione dei danni al patrimonio culturale;
- progetti di sviluppo di sistemi e prodotti per l'efficientamento degli edifici e la mitigazione del rischio sismico;
- progetti che prevedono la realizzazione, attraverso l'impiego delle tecnologie ICT, di mappature dinamiche multiple per la gestione del territorio, del patrimonio e per la prevenzione dei rischi;
- progetti di produzione di prodotti ecocompatibili;
- progetti di innovazione metodologica per lo sviluppo di prodotti e di tecnologie volte alla promozione;
- progetti che prevedono processi integrati per il controllo dei costi e della qualità dei risultati negli interventi;
- progetti di sviluppo di attività attrattive a beneficio dell'economia e dell'indotto regionale, con ricadute economiche dirette sulla rete e sul territorio regionale.

La candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 12 punti su un totale di 28; tale punteggio risulta idoneo ai fini del suo riconoscimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" presentata dal sig. Alessandro Fracasso allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 9 febbraio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 53605;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 9 febbraio 2017, registrata al protocollo regionale al n. 53605 il 9 febbraio 2017;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* la Rete Innovativa Regionale denominata: "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "Cluster Management Network" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;
5. di accreditare la rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;
7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.